ABBONAMENTI

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 68 e sue Succursali

OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Martedì 4 Giugno 1918 — ROMA — Martedì 4 Giugno 1918 — QUARTA EDIZIONE — Num. 153

La controffensiva francese è cominciata dall'Aisne alla Marna

La grande battaglia

PARIGI, 3, ore 8.10.

La controffensiva che tutta la Francia attendeva con impazienza è cominciata con una ardente lotta nelle vicinanze di Noyon, Soissons e Château-Thierry, che sono come tre bastioni a difesa sulla via di Parigi.

I primi risultati non sono clamorosi, ma hanno purificata l'atmosfera dei timori che vi si erano diffusi in seguito alla sensazionale avanzata del nemico. Inoltre hanno dimostrato quanto il valore delle truppe alleate sia alto. Poichè, nonostante la superiorità e l'impetuosità dell'avversario, nonostante la loro stanchezza per la rapidità e la lunghezza del cammino fatto per accorrere in linea, hanno arrestato in vari punti il nemico, impedendogli le agognate occupazioni.

Le prime notizie della sterminata battaglia che le armate di Foch hanno accettata tra la Marna e l'Aisne sono state accolte con manifesti segni di soddisfazione profonda. Nessuno si illude che gli sforzi del nemico rimangano subito paralizzati.

Il nemico tenterà qualche altro colpo di forza per abbattere la muraglia umana che gli si è rizzata dinnanzi e si addensa su tutto il fronte, sempre rinnovandosi, ma ognuno ha il presentimento che gli Alleati riusciranno ancora, e forse per sempre, ad arginare l'invasione tedesca.

SARTI.

Parigi dev'essere salvata

PARIGI, 3, ore 10.

I critici usano ancora un'estrema prudenza.

Definendo la situazione credono che la marea è trattenuta non solo, ma che si possa cominciare a dominare l'ondata al ritorno, tanto che non giunge a battere con l'impeto di prima.

Se ne hanno certi segni confrontando gli ultimi progressi dei Tedeschi con le rapide avanzate dei primi giorni. E' più confortante è constatare che in qualche luogo non solo si resiste, ma si contrattacca.

Del resto la situazione del nemico appare complicata, poichè, sebbene si sia infiltrato fra Noyon, Soissons e Reims tuttavia non riesce ad abbattere i centri di resistenza degli Alleati; dai quali centri sta già cominciando la controffensiva.

La situazione però non è ancora tale da far sparire ogni inquietudine.

Il nemico ha ancora quaranta divisioni fresche che potrebbero determinare una nuova manovra. Ma il fermo vigore dei combattenti è constatato dai corrispondenti dal fronte. Quello del «Journal» così scrive: I capi tacciono e conservano sul volto un'espressione di calma. I soldati dicono: «On nous aura pas». Sono truppe agguerrite, coerenti, formidabilmente equipaggiate, nella cui anima quattro anni di lotta hanno lentamente ammassato un furore amaro e concentrato, pronto ad erompere come la folgore. La prossima settimana fa prevedere grandi ore di decisive peripezie.

Il «Petit Parisien» scrive: Questa battaglia è combattuta dal nemico per raggiungere la strada di Parigi. I soldati di Francia vi si lanciano con una decisione che attesta il loro eroismo e la coscienza della posta in giuoco.

Maurice Barrès ammonisce che per la salvezza del mondo bisogna che Parigi sia salvata e che i destini dei popoli sono legati ai destini di questa città.

Nelle sfere politiche domina l'impressione che il pericolo temuto fino all'altro ieri non sia ancora del tutto scongiurato ma non sia più così minacciante.

Nelle sfere militari si opina che la situazione sarà chiarita fra un paio di giorni.

SARTI.

I Tedeschi non mirerebbero soltanto a Parigi

PARIGI, 3, ore 11.

L'armata del Kronprinz ricalca le orme dell'armata di von Kluck nel 1914. Essa infatti si sforza di penetrare nella valle inferiore dell'Ourcq.

Fu appunto là che nel 1914 cominciò la memorabile battaglia che arrestò i Tedeschi sulla via di Parigi.

Ora è da chiedersi se il nemico voglia veramente rinnovare il tentativo allora fallito di investire Parigi con una manovra avvolgente, oppure se accumulando delle masse lungo l'Ourcq continui la finta che avrebbe lo scopo di rarefare le linee che si propone di attaccare.

La stampa parigina è proclive a credere che l'unico attuale obbiettivo tedesco sia Parigi, ma probabilmente Foch non si fida troppo delle apparenze e il silenzio nemico in Piccardia e nelle Fiandre gli deve sembrare sospetto. Ciò che conforta l'ipotesi che il nemico non miri unicamente a Parigi è che in vari settori fra l'Oise e la Marna esso rimane immobile.

Sarti.

Come nelle rotte provocate dalle piene [illegible] di riparo non si svolge nell'affrontare la corrente principale che irrompe, ma nel diminuire la falla in modo da restringere sempre più la quantità di acqua che ha rotto la diga ed a mano a mano a ridurne le dimensioni, così gli anglo-francesi stanno oramai facendo. Tuttavia in Francia non c'è stata una vera e propria falla, nè l'argine è stato infranto: è più esatto dire che ha dovuto infletteral fino quasi allo spezzamento, lasciando molto terreno in preda dell'inondazione nemica. Ma i capisaldi, i piloni o bastioni che dir si voglia, hanno resistito prima e sono andati irrobustendosi così da rallentare la foga della inondazione, che in tal modo ha dovuto ridursi di massa col ridursi della sezione di sbocco e dovendo una parte urtare nei piloni formando risucchio.

Questo è l'andamento che ha avuto ed ha la nuova offensiva tedesca.

Le cause delle vicende occorse, se già appariscono, non debbono oggi essere analizzate se non da coloro cui spetta trarne insegnamento; oggi dobbiamo limitarci alla cronaca spiegativa ed illustrativa che prospetti la condizione d'essere come pure non è compito odierno discutere le possibili intenzioni del nemico, tanto più che ormai i fatti reiteratamente hanno provato quanto opportunismo presieda ai piani tedeschi e quanta elasticità di azione possano permettere i preparativi tedeschi che dispongono di larghi effettivi.

Il fronte d'attacco va estendendosi, e non per volontà dei tedeschi; ma per l'andamento dell'azione e per il fattore delle riserve, che cominciano a far sentire la loro azione.

Alla massa tedesca, che si calcola possa ascendere a 90 Divisioni, viene opposto un crescente afflusso di riserve francesi, specie alle ali, così da costringere i tedeschi ad estendere la loro azione fra l'Oise e l'Aisne per scuotere, avvolgendolo, il bastione francese a sud-est ed a nord di Soissons. Questo resiste e da esso i franco-inglesi contrattaccano con esiti favorevoli locali, da Verzy fino ai dintorni di Soissons, ed hanno rioccupato Verzy e Chadone Echelle e respinto i tedeschi sulla Crise.

Finchè, come abbiamo visto, resiste il bastione dell'ala sinistra francese e gl'inglesi tengono al bastione di Reims, che è formidabile per fortificazioni e natura, e dove ai tedeschi è stato ripreso Thillois, ancora l'avanzata sulla Marna non costituisce una situazione differente dell'attuale.

Scopi mediati sembrano essere la ferrovia strategica Parigi-Chalons da un lato e la valle dell'Oise e forse l'Ourcq. [illegible] tutto fa presupporre che il grande obbiettivo del Kronprinz sia Parigi, o almeno di mettere la città sotto il fuoco efficace delle sue grosse artiglierie.

La parola rimane alle riserve e alla loro manovra. Si tratta di giungere in tempo ed in forze.

Devesi poi tener presente che mentre i tedeschi dispongono sul fronte occidentale di 200 e più Divisioni, non ne sono segnalate che 90 operanti in Champagne: perciò il Comando alleato deve usare grande prudenza e freddezza d'animo, per non andare incontro a deplorevoli sorprese. E' tempo che di sorprese non ce ne siano più.

La battaglia diventa intanto sempre più di manovra, e sulle battaglie manovrate non si possono fare previsioni per l'ignoranza delle operazioni in corso. La manovra nemica in Champagne è ormai svelata; quella del generale Foch è ancora sconosciuta. Austerlitz, Arcole Marengo e altre battaglie furono vinte quando si credevano definitivamente compromesse.

Infine potendosi calcolare che i Tedeschi dispongono di ancora 45 divisioni di riserva, s'impone alla opinione pubblica di non esercitare alcuna pressione per l'andamento delle operazioni. Il solo Comando può e deve possedere tutti i dati e in base solo ad essi informare la sua azione.

G. C.

I comunicati

PARIGI, 2.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La battaglia ha continuato durante la giornata, specialmente nella regione a nord dell'Ourcq, fino alla Marna, ove il nemico porta i suoi principali sforzi. Le nostre truppe hanno sostenuto l'urto delle forze tedesche con indomito valore. I tedeschi hanno potuto di nuovo impadronirsi di Faverolles, ma tutti gli attacchi su Coursy e su Troesnes sono falliti.

Ad ovest di Neuilly Saint Front, nostri contrattacchi hanno respinto il nemico su Passy en Valois. La quota 163, immediatamente ad ovest di questa località, è stata ripresa dalle nostre truppe, dopo accaniti combattimenti.

Più a sud, sul fronte Torcy-Bouresches due attacchi nemici sono stati successivamente infranti.

Sulla nostra destra abbiamo ripreso Champlant ed abbiamo guadagnato terreno in direzione di Ville en Tardenois.

Ovunque altrove la situazione è invariata.

La riscossa

PARIGI, 3.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Le truppe francesi hanno proseguito nella serata di ieri i loro contrattacchi su tutto il fronte compreso fra l'Ourcq e la Marna ed hanno compiuto parecchi progressi in vari punti.

Un violento attacco tedesco lanciato d'altra parte sulla strada Chateau Thierry-Parigi è stato infranto dai fuochi francesi a sud-est di Bouresches.

Ovunque altrove le posizioni francesi sono state mantenute.

Le perdite subite dal nemico in queste azioni sono state gravi. I francesi hanno fatto un centinaio di prigionieri.

LONDRA, 2. — Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice:

Nulla da annunciare sul fronte inglese eccetto attività dell'artiglieria avversaria in vari settori.

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino:

Gruppo del principe ereditario tedesco. — *A sud-est di Noyon respingemmo il nemico malgrado violenta resistenza verso la foresta di Carlepont e verso la foresta di La Montagne. Prendemmo le colline ad est di Moulin sous Touvent e le linee nemiche ad ovest di Nouvron. Attaccando dalle due parti del fiume Ourcq respingemmo il nemico al di là del settore di Savières. Conquistammo le alture di Passy e di Courchamps.*

Sulla Marna situazione immutata. La parte di Chateau Thierry, situata sulla riva settentrionale del fiume, è stata fatta sgombrare dal nemico. A nord-est di Verneuil e dalle due parti di Arbre violenti contrattacchi francesi: il nemico fu respinto.

Ad est di Reims penetrammo con spinte locali nelle trincee francesi verso Saint Leonard.

BASILEA, 3. — *Un comunicato ufficiale in data 2 sera dice: Abbiamo fatto nuovi progressi sul fronte di attacco.*

Il Kaiser a Soissons

Ieri — dice il corrispondente del *Berliner Tageblatt* — il Kaiser si è recato a visitare la rovina del parco di Condé. L'accompagnava il generale Boehm Ermolli. Si recò quindi a Soissons, dove infuriavano gravi incendi.

La giornata di domenica

PARIGI, 3.

Un comunicato ufficioso ai giornali dice: La battaglia infuria sempre fra l'Oise e la Marna, gli assalti del nemico raddoppiano di violenza mentre la resistenza francese si afferma con fiera energia. Tale è stata la caratteristica della giornata di domenica.

Fra Noyon e Soissons gli sforzi del nemico per avanzare oltre il bosco di Carlepont, oltre Vilmage e Moulin sous Touvent sono rimasti vani malgrado il loro accanimento. La lotta per Mont Choisy ne ha dato la prova. Attaccato quattro volte dai tedeschi, preso da essi, fu finalmente ripreso alla baionetta dai nostri soldati che vi si mantennero.

La lotta fra Soissons e Chateau Thierry è stata particolarmente accanita.

A nord dell'Ourcq i villaggi che costeggiano l'affluente La Savieres, che corre sul margine est della foresta di Villers-Cotterets passarono parecchie volte durante la giornata da una mano all'altra. Verso sera Longpont, Corcy e Troesnes rimasero finalmente a noi mentre il nemico riusciva di nuovo a penetrare in Faverolles.

A sud dell'Ourcq il nemico, che si era impadronito della quota 163 ad ovest di Passy en Valois, fu ricacciato su questa località.

Più a sud il fronte passa per Torcy e Bouresches, ove i tedeschi si logorarono in sforzi ripetuti e infruttuosi. Chateau Thierry, di cui il nemico teneva i margini, fu sgombrato dalle nostre truppe nella parte situata sulla riva nord della Marna, ove i tedeschi sono giunti ora fino alle alture ad ovest della città, ma non hanno potuto passare il fiume in nessun punto.

Alla nostra destra sulla strada Dormans-Reims abbiamo resistito agli attacchi, che sono stati sopratutto violenti a sud del villaggio di Ville en Tardenois, in direzione del quale abbiamo progredito dopo aver ripreso Champlat.

Infine sul fronte di Reims non vi è modificazione. In totale non vi sono da ieri che pochi notevoli cambiamenti. Se una stabilizzazione completa non è ancora avvenuta, per lo meno un ristabilimento dell'equilibrio si conferma a nostro favore. L'accordo è completo fra tutti gli organi del Comando.

Le ragioni dell'offensiva

LONDRA, 2.

Il *Times* nel suo articolo di fondo scrive: Il principale cambiamento della situazione dei due ultimi giorni può essere riassunto in una frase: i tedeschi guadagnarono un po' di terreno ad ovest e a sud; ma la resistenza francese si accentua notevolmente a mano a mano che le riserve entrano in azione. Tanto i comunicati francesi quanto quelli tedeschi rilevano il carattere di accanimento dei contrattacchi francesi. Il tenace valore delle truppe francesi sul campo di battaglia è motivo di orgoglio e cagione di fermezza per l'intera nazione.

Mai durante la sua lunga gloriosa storia la vera Francia si è mostrata più grande che in quest'ora in cui è messa alla prova; la nostra fierezza per i nostri alleati aumenta giornalmente a mano a mano che leggiamo i racconti dell'indomabile eroismo con cui fanno fronte a ciò che Ludendorff con tutti i suoi vantaggi ha potuto compiere. Per ogni metro che avanzano i tedeschi debbono pagare un ben caro prezzo; e questo aumenta a mano a mano che progrediscono. Vi sono ondeggiamenti nella lotta lungo tutta la estesa linea, ma in tutte le parti del campo di battaglia si hanno le prove che l'avanzata rallenta e che la resistenza diviene sempre più potente.

E' evidente che la stampa tedesca ricevette l'ordine, prima che l'offensiva fosse iniziata, di dire al pubblico tedesco che dopo tutto la Francia è la vera nemica e che per conseguenza lo scopo di Ludendorff questa volta sarebbe la distruzione dell'esercito francese in campagna. La stampa tedesca spiegò che un successo contro i francesi varrebbe meglio anche dell'occupazione di Calais. E' vero che le ambizioni tedesche abbracciano l'intera Europa; ma, come disse von Kuehlmann in un suo recente discorso il fondamento della Germania è «sul suolo della nostra madre patria, il continente europeo». Il primo passo per ottenere la supremazia su questo continente è evidentemente di vincere ed umiliare la Francia. Questa politica potrebbe essere seguita, come ha detto la «Frankfurter Zeitung» senza alcuna intenzione di «macchiarsi del pensiero della pace». E' per questo che Ludendorff diresse questa volta contro i francesi il suo colpo di maglio, mentre il cannone a lunga portata e i continui bombardamenti aerei furono impiegati per infrangere la volontà di continuare la guerra di Parigi. Gli autori di questo piano hanno ricevuto come adeguata risposta il risoluto valore della difesa francese.

Clemenceau parla alla Commiss. dell'esercito

PARIGI, 3.

La Commissione dell'esercito ha ascoltato stamane lungamente il Presidente del Consiglio, Clémenceau, che ha fatto dichiarazioni sulla situazione militare, sullo stato delle operazioni in corso e sulla utilizzazione degli effettivi interalleati. Parecchi membri della Commissione, interrogati alla fine della riunione, affermarono la loro fiducia nel seguito delle operazioni.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 3 Giugno 1918.

Lungo tutta la fronte saltuarie azioni di artiglieria, più frequenti in Vallarsa e da Zenson al mare.

A sud di Asiago un riparto britannico penetrò nella linea opposta, inflisse perdite notevoli all'avversario e riportò prigionieri.

Sul basso Piave un nostro nucleo effettuò una ardita puntata di ricognizione sulla sinistra del fiume.

Un tentativo di attacco nemico a Capo Sile venne prontamente arrestato col fuoco.

Reciproca notevole attività aerea; un velivolo nemico venne abbattuto.

DIAZ.

Nel Friuli invaso

ZONA DI GUERRA, 2.

Il Comando di armata austriaco che ha sede in Udine ha fatto affiggere il 24 maggio, anniversario della nostra guerra, questo manifesto alla popolazione, che non occorre commentare:

«*Italiani* — Si compiono tra breve tre anni dal giorno che il vostro Governo ci dichiarò la guerra, proclamando, fra gli schiamazzi assordanti della piazza, la necessità di «cancellare interamente dalla carta geografica dell'Europa quella vergognosa macchia multicolore la quale ha preteso per secoli il titolo di nazione col nome di Austria». Da quel giorno, una muraglia di ferro e di fuoco ci separò dal resto del mondo, isolandoci come in una grande fortezza, nella quale nulla si può avere, se non quello che già vi esiste e che a suon di fatiche si può strappare al seno della terra. E d'allora i nemici nostri muovono guerra guerreggiata non soltanto agli eserciti nostri, ma anche a milioni di poveri vecchi, di donne inermi e di bimbi nostri innocenti, i quali tutti devono lottare contro le innumerevoli calamità e sofferenze pervenute loro dalla ferocia crudele dell'Intesa, la quale però, mentre li vuole affamare, non si perita di affratellarsi ai quattro venti che combatte «per la civiltà e per l'indipendenza dei popoli.»

Ora le vicende ineluttabili della guerra ci fecero scendere sui vostri campi fecondi e così foste voi pure compresi nella grande fortezza assediata dai nemici delle Potenze centrali; foste «incorporati» alla compagine della nostra brave popolazioni civili e resi partecipi delle loro strettezze alimentari e delle loro privazioni negli agi della vita.

Epperò mentono vilmente coloro che ascrivono le requisizioni, il razionamento dei viveri, l'asporto delle campagne alla protesa rapacità delle truppe austro-ungariche, al malanimo dei Comandi militari; mentono vilmente perchè ognuno deve sapere che è l'inesorabile necessità di cose che costringe i responsabili, i quali nulla possono sperare dall'estero, a creare con quanto si trova dentro il recinto segnato dalla siepe delle baionette le necessarie premesse per resistere e per frustrare le prave intenzioni degli affamatori di donne e di bimbi.

L'i. r. esercito a. u. rispetta e rispetterà la vostra religione che è pure la sua; rispetterà la vostra fede, le vostre preghiere, e quei sentimenti che vi rendono superiori alle basse creature dell'egoismo che gittarono il vostro paese nel vortice della guerra mondiale.

Lungi da voi idee di sterili riscosse. Inevitabile è quanto è avvenuto, ma verranno giorni migliori. Continuate ad accudire ai vostri lavori, affinchè il giorno in cui la pace vi renderà i vostri cari lontani, sia dato ad ognuno di voi poter dire a fronte alta: «Ho fatto anch'io il mio dovere!!»

* * *

Domenica 12 maggio — come riferisce la *Gazzetta del Veneto* — nella sala del Palazzo comunale di Udine venne tenuta la seduta costitutiva del Consiglio comunale.

A sindaco della città fu nominato il signor cav. nob. Giuseppe Organi Martina; ad assessori sono stati nominati i signori: Chiurlo prof. dott. Bindo, assessore anziano; Braida cav. Francesco, Cavasola comm. Vincenzo, Linussa cav. avvocato Pietro, Sandri Guido, assessori effettivi; Leskovic Sabino e Mulinaris Giuseppe, assessori supplenti. Venne costituito il Consiglio comunale nelle persone dei consiglieri: Annichiarico Riccardo, Bassi Giacomo fu Luigi, Blasoni Daniele fu Daniele, Bonanni Natale fu Angelo, Bottos Angelo, Cantoni Giovanni, Carlini Cesare fu Giambattista, Cogoi Celeste, Di Colloredo Mels marchese Paolo fu Girolamo, Comelli avv. Giuseppe fu Giovanni, Commessatti Pirro fu Luigi, D'Agostino Francesco fu Giambattista, Del Fabbro Giuseppe, Del Gobbo Giambattista, Del Pup Domenico, Femara Gregorio, Franchi dott. cav. Alessandro, Lanzerotti Costante fu Pietro, Linda Angelo fu Francesco, Liso prof. Leonardo, Martinuzzi Francesco fu Paolo, Molinari Azaria, De Pace conte Giuseppe, Pian Giambattista fu Domenico, Di Prampero conte comm. Ottaviano fu Giacomo, Ronchi conte comm. avv. Giovanni Andrea fu Carlo, Subbedini avv. Giuseppe, Spivach Enea, Tenutti Angelo fu Giovanni, Di Trento conte avv. cav. uff. Antonio, Valle Serafino.

* * *

E' stata istituita ad Udine una Cassa di prestiti, chiamata «Cassa veneta dei prestiti», che emette buoni di cassa da 1, 2, 10, 20, 100 e 1000 lire, come pure da 5, 10 e 50 centesimi. L'emissione di questi buoni è garantita con depositi di merci, prodotti del suolo e delle miniere, prodotti industriali, e carte-valori. La Cassa di Udine ha cominciato a funzionare il 20 maggio.

ALIGHIERO CASTELLI.

Non occorre diffondersi a mettere in rilievo le frasi folli e bugiarde del manifesto austriaco che contiene anche chiare intimidazioni e minacce ai nostri sventurati fratelli rimasti oltre il Piave.

L'Austria che parla delle crudeltà dell'Intesa e mostra di preoccuparsi dei vecchi e delle donne inermi, fingendo di ignorare le gesta ignominiose compiute dalla Germania e dall'Austria nel Belgio, in Francia e anche in Italia colle incursioni aeree sulle città indifese, e con le deportazioni in massa, muove più che lo sdegno, il riso.

Il proclama conferma il metodo cinicamente ipocrita dell'Austria la quale con queste argomentazioni tenta di giustificare le vessazioni a cui costringe le popolazioni soggette, affermando che la requisizione e l'insufficiente razionamento dei viveri, l'asporto delle campane e la rapacità delle truppe austriache, sono conseguenza della inesorabile necessità delle cose.

E quanto alla minaccia, sono troppo recenti e fulgidi nella storia gli esempi di eroismo, di sacrificio e di non domabile spirito di riscossa delle popolazioni italiane soggette in ogni tempo all'Austria perchè i nostri fratelli si lascino intimidire da quel «lungi da voi idee sterili di riscossa». Per tutti hanno risposto Battisti, Sauro e tanti altri!

L'accordo fra italiani e czechi

ZURIGO, 3.

Il giornale *Vecer* ha intervistato l'on. Conci durante il suo ultimo soggiorno a Praga. Il Conci dichiarò che fin da 20 anni fa aveva iniziato trattative col capo partito czeco Engel per un avvicinamento tra gli czechi e gli italiani. L'idea, ripresa un anno fa, non dovrebbe incontrare nessun ostacolo nè da parte czeca nè da parte della maggioranza dei deputati italiani. Il Conci fece questa restrizione, non potendo contare con sicurezza su due dei suoi colleghi. Anche le relazioni tra gli italiani e i jugo-slavi negli ultimi tempi sono venute notevolmente migliorando. Un anno fa l'accordo non era stato possibile, e fu questo il principale ostacolo alla formazione di un'unione tra i partiti non tedeschi.

Le operazioni in Oriente

PARIGI, 2. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 1° corr., dice:

Durante la notte vari tentativi nemici sulle posizioni conquistate a sud di Huma sono completamente falliti. Durante la giornata le truppe elleniche hanno allargato i loro guadagni ad ovest dello Skra di Legen ed hanno fatto un centinaio di prigionieri.

Attività di artiglieria sul fronte Doiran-Vardar, su Dobropolje e nell'ansa della Cerna.

Velivoli alleati hanno effettuato con successo numerosi bombardamenti su ferrovie e accampamenti nella valle del Vardar. Un velivolo nemico è stato abbattuto ad ovest di Ghevgheli.

La concordia politica in Francia

PARIGI, 3.

In una riunione comune i delegati della Confederazione generale del lavoro e i socialisti unificati hanno dichiarato che, stante la gravità degli avvenimenti, non si debbono creare ostacoli al Governo, le questioni irritanti di ordine politico debbono essere messe da parte e deve esserci un'unica preoccupazione: l'interesse della difesa nazionale.

Il *Matin* dice: Dalla discussione avvenuta in seno al gruppo socialista della Camera sembra risultare che questo non insisterà per una discussione immediata sulla situazione.

Il Comitato esecutivo del partito radicale e radicale-socialista sarà ricevuto domani da Clémenceau, che desidera intrattenerlo sulla questione relativa alla società delle nazioni.

La rivoluzione a Aidin

ATENE, 2.

Secondo informazioni da buona fonte il movimento rivoluzionario ad Aidin si estende. Essad Pascià è tornato a Smirne, senza ottenere alcun risultato. Il Governo Ottomano ha preso misure di carattere moderato, ma invano, malgrado la promessa dell'amnistia.

I Tedeschi a Cronstadt

LONDRA, 3.

Mentre si annunzia che i bolscevichi e il Governo tedesco intendono di completare il trattato di Brest-Litowsk con un nuovo accordo, acquista particolare significato la notizia pubblicata dalla *Pravda* di Pietrogrado, secondo la quale i tedeschi avrebbero preso possesso e starebbero fortificando alcuni dei porti di Cronstadt, isola che dista pochi chilometri da Pietrogrado.

Il Re di Baviera in Austria-Ungheria

ZURIGO, 3.

Si ha da Vienna: Ieri i Reali di Baviera partirono dal castello di Luxenburg e si recarono in Ungheria, ove hanno possedimenti a Sasvar.

Il Re di Baviera ricevette sabato scorso il generale von Arz, il suo sostituto generale Waldstaetten, il Ministro della Guerra Stoeger, Steiner, Burian e Seidler.

Il Primo Ministro bavarese Dandl ha concesso un colloquio al corrispondente da Vienna della «Nuernberger Zeitung». Egli ha detto che la visita dell'Imperatore Carlo al quartiere tedesco ha permesso conferenze su tutti i problemi in relazione all'approfondimento dell'alleanza austro-tedesca. Vi si sono stabilite le linee direttive, il barone Burian quando si recherà a Berlino, porterà l'opera a compimento.

Dall'America Latina

La Missione inglese in Argentina

BUENOS AIRES, 2. — *Sir Maurice Bunsen, capo della missione politico-commerciale inglese, giunta in Argentina, ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica al quale ha rivolto un discorso di saluto, affermando la certezza che dati i precedenti di amicizia fra i due paesi e il comune ideale di libertà, nessuna difficoltà potrà mai turbare le relazioni.*

Il Presidente della Repubblica ha risposto con cordiali parole di benvenuto, dichiarando che il Governo argentino è a disposizione dell'ambasciatore Bunsen nel facilitare l'opera della missione inglese (A. [illegible])

INFORMAZIONI

La data della riapertura della Camera

Sembra che la data della riapertura della Camera, che pareva dovesse avvenire intorno al 12 corrente, verrà prorogata di pochissimi giorni. Vi è infatti la consuetudine che l'ordine del giorno viene pubblicato dieci giorni prima della riapertura della Camera. E poichè l'ordine del giorno non potrà essere fissato e pubblicato senza l'accordo del presidente della Camera con il capo del Governo, che è ancora assente da Roma, è probabile che la data di riapertura venga prorogata di qualche giorno oltre la data prevista. In questo caso essa avverrebbe fra il 17 e il 18, cioè lunedì o martedì.

Primo argomento all'ordine del giorno dovrà necessariamente essere la proroga dell'esercizio provvisorio che, come è noto, scade il 30 giugno, e deve essere decisa dai due rami del Parlamento entro il detto termine.

La Commissione per il dopo guerra

E' imminente la pubblicazione di un decreto che nomina i membri della Commissione per lo studio dei problemi del dopo-guerra.

La Commissione centrale sarà composta di dodici membri; delle sottocommissioni faranno parte un numero non indifferente di personaggi politici, magistrati, professori, ecc.

I Cambi e l'esportazione

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Con decreto del Ministero del Tesoro in data 31 maggio è stato stabilito che, a partire dal 10 giugno, l'esportazione delle merci descritte in apposito elenco, allegato al decreto medesimo, è subordinata alla cessione all'Istituto Nazionale dei Cambi delle valute estere che ne rappresentano il prezzo di vendita o il relativo credito.

Dalla detta data non sarà quindi consentita l'uscita dal Regno con qualsiasi mezzo delle cennate merci che non siano accompagnate da un certificato comprovante la effettuata cessione, da rilasciarsi da una delle agenzie dell'Istituto suddetto.

Elenco delle esportazioni subordinate al certificato di cessioni del cambio:

Vini e vermouth — Liquori — Olio d'oliva — Oli essenziali — Prodotti zuccherati — Acido borico — Acido solforico — Clorati di potassio e di sodi — Citrato di calcio — Tartaro e prodotti tartarici — Radiche e sughi di liquirizia — Manna — Scorze di agrumi — Fiammiferi — Generi per tinta e per concia — Canapa e stoppa — Manufatti di canapa — Manufatti di cotone — Seta — Manufatti di seta — Steli e scope di saggina — Doghe — Mobili — Bottoni di corozo — Treccie di paglia e di truciolo — Carta da spagnolette — Carta di paglia — Pelli — Carniccio — Guanti di pelle — Piriti di ferro e altri minerali metallici — Mercurio — Macchine — Strumenti scientifici — Automobili — Bastimenti — Marmi greggi e lavorati — Talco — Pietra pomice — Zolfo — Grafite — Conterie — Gomma elastica e suoi lavori — Fiori freschi — Ortaggi — Agrumi ed altra frutta fresca o secca — Conserve di pomodoro, di ortaggi e frutta — Semi di senapa — Semi di trifoglio e erba medica — Merci per la Svizzera contemplate nell'accordo 8 maggio 1915 — Colla forte — Piume da letto — Capelli greggi — Pellicole cinematografiche — Fili e cordami elettrici — Cappelli di feltro e berretti — Cappelli di paglia e di truciolo.

Il fondatore dei tribunali giovanili

E' giunto ieri a Roma dall'America il sig. Benjamin Barr Lindsey, giudice al Tribunale giovanile di Denver (Colorado).

Il sig. Lindsey è una delle figure più eminenti e più caratteristiche della vita pubblica americana. Politicamente il sig. Lindsey è un radicale; professionalmente è un magistrato ed un riformatore delle leggi penali, specialmente per quanto riguarda la delinquenza femminile e quella dei minorenni. Egli è il fondatore dei tribunali giovanili, il cui principio informatore consiste nell'eccitare nei giovani il sentimento dell'onore. La rigenerazione morale e fisica dei giovani delinquenti è stata sempre lo scopo principale della sua azione riformatrice. Chiamato nella magistratura nel 1901, egli iniziò subito la sua opera in favore dei minorenni. I suoi sforzi furono ben presto coronati dal più ampio successo ed egli meritò di essere soprannominato « Il più grande amico dei ragazzi ».

Il sig. Lindsey giunge in Italia dopo aver visitato la Francia e l'Inghilterra. Egli è incaricato dal Governo americano di studiare il complesso delle attività spiegate nei paesi alleati per la guerra e riferirne in un ciclo di conferenze, che terrà al suo ritorno negli Stati Uniti.

Nella Magistratura

Montesani, sostituto procuratore è nominato giudice a Mistretta — Sgroi, presidente di appello di Catania, è collocato a riposo — Loi, consigliere di appello, è collocato a riposo — Stiffoni, consigliere di appello di Venezia è collocato in aspettativa — Bai, consigliere di appello a Palermo, è tramutato a Venezia — Mercadante, sostituto procuratore gen. a Catania, è tramutato a Palermo — Cirmeni, procuratore del Re a Nicosia, è nominato sostituto procuratore gen. a Catania — Rossi, sostituto procuratore generale a Palermo, è nominato consigliere di appello a Palermo — Ferrasmi, pretore a Monticelli d'Ongina, è tramutato al tribunale di Cremona — Carboni, giudice in aspett., è richiamato pretore a Sogliano — Faritano, giudice a Girgenti, è tramutato alla pretura di Palermo — Pantaleone, giudice a Trapani, è tramutato a Siracusa — Mellica, pretore a Polizzi Generosa, è tramutato al tribunale di Trapani — Sinatra, pretore a Palermo, è tramutato al trib. di Palermo — Baracco, pretore a Palermo, è tramutato al tribunale di Palermo — Pace, pretore a Norcia, è nominato sostituto procuratore a Spoleto — Ciolella, sostituto procuratore a Udine, è tramutato a Rieti — Gentile, sostituto procuratore a Cassino, è tramutato a Salerno — Singlitico, giud. in aspett. è richiamato pretore a Taverna — Jannuzzi, pretore a Tolfa, è tramutato a Civitavecchia — Meroi, pretore a Gaverrano, è tramutato a Campagnano — Piras, pretore a Spinazzola, è tramutato a Mosso Santa Maria — Carella, pretore a Cefalù, è tramutato al 5.o mandamento di Palermo — Tului, è richiamato in servizio e destinato pretore a Fonni — I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1916-18 — Castelnuovo, nel 3.o mandamento di Firenze — Pascione nella 2.a pretura di Napoli — Dellussi, a Reggio Emilia — Torre, nella pretura di Palermo — Le Moli, a Serradifalco — Gagliardi, membro effettivo del collegio speciale di 1.o grado in Roma, è nominato presidente del collegio stesso — Mosca, giud. tribunale Roma, è nominato membro effettivo del collegio speciale di 1.o grado — Melograni, sost. proc. gen. di Corte di appello, in aspettativa è richiamato in servizio alla Corte di appello di Messina — Cussi, vice-pretore onorario a Pallanza, è destinato a supplire il titolare assente a Cannobio — Vulterini, vice pretore onorario del 1.o mandamento di Roma, destinato a supplire il titolare a Esperia.

Un magistrato suicida a Palermo

PALERMO, 3. — Verso le ore 13 di oggi il sostituto procuratore generale cav. Antonino Anzalone da Siracusa è entrato nel suo gabinetto e sdraiatosi sul divano si è ucciso con un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Il suicidio ha prodotto grande impressione negli ambienti giudiziari. L'Anzalone era da tempo sofferente di acuta nevrastenia.

Il Vaticano e l'Intesa

LONDRA, 3.

La visita del Principe di Galles al Papa e la pronta adesione inglese alla richiesta trasmessa dal Vaticano per invito del cardinale di Colonia che gli aviatori britannici non attaccassero durante la festa del *Corpus Domini* le città distanti dalla fronte, sembrano rilevare più cordiale relazione fra gli alleati e la Santa Sede. Ma poichè nonostante l'impegno pubblicamente assunto dagli inglesi, i tedeschi bombardarono precisamente in quella grande ricorrenza cattolica la capitale francese, colpendo una chiesa e uccidendo o ferendo 18 persone, il Vaticano potrà — come osserva oggi il *Times* — rendersi meglio conto dell'abisso che separa la concezione inglese da quella tedesca intorno a ciò che l'organo del Vaticano recentemente definì il rispetto verso le convinzioni religiose ed i loro diritti.

Secondo il giornale questo rinnovato episodio giustifica il sentimento che si diffonde nei paesi alleati circa l'attitudine del Vaticano verso queste due concezioni fra loro incompatibili. Il popolo inglese apprezza gli sforzi del Papa a favore dei prigionieri britannici e nota con piacere che il Vaticano smentisce di avere avuto qualsiasi parte nelle recenti decisioni prese dall'Episcopato cattolico irlandese circa la coscrizione. Ma tuttavia, secondo il *Times*, il popolo inglese si domanda se il Vaticano non si serbi neutrale anche rispetto ai principii morali e religiosi che la guerra pone in luce e sui quali nessuna neutralità è ammissibile. Esso considera la guerra come un conflitto fra il diritto ed il torto, fra un'organizzata criminalità ed i principii della civiltà cristiana. Ma finora non ha avuto prove indubitabili che la Santa Sede sia senza riserve dalla parte del diritto, anzi, con dolore, ha scorto che in molti casi la gerarchia cattolica si è schierata dalla parte del torto contro il diritto, ed oggi gli inglesi vedono che quando per i nuovi uffici del Papa il loro Governo consente per principii religiosi ed umanitari alla richiesta di un principe della Chiesa romana in Germania a che atti di guerra non disturbino la celebrazione da parte dei cattolici tedeschi di una grande solennità cattolica, il governo tedesco invece commette atti di guerra contro i cattolici francesi inermi nella stessa solennità. Perciò gli inglesi attendono che la Santa Sede voglia chiaramente condannare quest'ultimo oltraggio tedesco che costituisce anche un'affronto per il Capo della Chiesa Cattolica.

La riapertura del Reichstag

ZURIGO, 2.

Si ha da Berlino che martedì prossimo il Reichstag riprenderà le sedute e si procederà alla nomina del Presidente, in posto di Kempf. La lotta sarà, probabilmente circoscritta fra Frerembach e Scheidman; il primo uno dei più noti deputati del centro, anzi il più influente dopo Erzberger; il secondo capo dei socialisti maggioritari, a condizione che questi accettino alcune esigenze della etichetta di corte. In questo caso il Governo ha fatto sapere di non avere niente in contrario e che anche i socialisti abbiano posto alla Presidenza; sia come presidente uno di essi, sia come vice-presidente.

Martedì si riaprirà pure il Landtag prussiano e vi si discuterà la quarta lettura della riforma elettorale. Tuttavia è opinione generale che niente di definitivo sarà deciso, fintanto che la Camera dei Signori non avrà dato in proposito il proprio voto.

La escarcerazione di V. E. Parodi

Un comunicato ufficiale

GENOVA, 2. — La Prefettura comunica ai giornali:

« A proposito del processo Parodi ed altri, si fa conoscere: Che, deferiti in istato di arresto gli imputati, in seguito a recente sequestro di numerosi e visibilmente importanti documenti, non poteva l'autorità giudiziaria se non procedere alla sollecita istruttoria, fermo lo stato di detenzione, sino al momento che fossero chiariti i fatti ed esaminati i documenti stessi. Oggi è stata dal giudice istruttore ordinata la scarcerazione, non il proscioglimento, come alcuni giornali affermano, dei detenuti, perchè per alcuni fatti, che pur potranno costituire reato, la legge di procedura non ammette detenzione preventiva. Per altri più gravi, e per i quali la detenzione preventiva in tesi generale è ammessa, si sono avute giustificazioni atte a togliere efficacia agli indizi e ai documenti, che all'inizio avevano apparenze gravi. L'istruttoria pertanto continua il suo corso. »

Il processo per i fatti di Torino

TORINO, 3. — Gli imputati per i fatti di agosto in Torino che devono comparire dinanzi alla prima sezione di questo Tribunale di guerra hanno presentato due distinti ricorsi: uno al Tribunale Supremo di Guerra e Marina e l'altro alla Cassazione di Roma. Dal primo ricorso si deduce sostanzialmente che: l'atto di accusa riguarda anche fatti e addebiti per i quali il giudizio era stato promosso secondo il rito ordinario, e poichè nel corso dell'istruttoria relativa a tali addebiti vi erano intervenute denuncie aventi caratteri definitivi su conforme requisitoria sia della magistratura ordinaria sia di quella militare, a termini dell'ultima parte del decreto che riordina la procedura dei tribunali militari non poteva proseguirsi e tanto meno chiudersi l'istruttoria, e rinviarsi a giudizio nella forma di citazione diretta, mentre avrebbe dovuto seguirsi quella dell'istruttoria formale.

Dal secondo ricorso si deduce che i ricorrenti considerano come irritualmente celebratosi il giudizio del conflitto di competenze e che quindi ritengono di aver diritto di essere restituiti in termini per opporsi alla decisione stessa e ottenere che il giudizio sul conflitto di competenze sia rinviato.

In base a questi ricorsi si è chiesto che il giudizio sul conflitto di competenze sia rinnovato davanti alla Corte di Cassazione a sezione riunite. E il Tribunale ha pronunziata ordinanza di rinvio al 10 luglio.

La morte del comm. Luigi Parodi

GENOVA, 3. — La famiglia del comm. V. E. Parodi è stata colpita da gravissimo lutto con la morte avvenuta iersera del comm. Luigi Parodi, di anni 62, figlio del comm. Angelo, il capo della nota Ditta, e fratello dell'on. Emilio e dell'armatore Vittorio Emanuele Parodi. Da parecchi mesi il commendator Luigi Parodi era sofferente.

Misteriosa tragedia presso Napoli

NAPOLI, 3. — Da Positano ridente cittadina sul dorsale della penisola sorrentina si apprende che da alcuni giorni si era recato colà e aveva preso alloggio all'albergo Roma una coppia di giovani russi, forse in viaggio di nozze.

La sera del 28 maggio la giovane, prima che il marito o supposto marito ritornasse nell'appartamentino loro assegnato, s'impiccò. Entrando in camera il marito, e scorgendo il corpo penzolante della moglie corse alla finestra e ruppe i vetri, si ferì gravemente e si sdraiò su un divano. Quindi ad alte grida si diede ad invocare aiuto. Accorsero l'albergatore e altri che tentarono subito, cosa che non aveva fatto il marito, di salvare la giovane impiccata. Troppo tardi. Si pensò subito ad avvisare l'autorità di P. S. che accettò la narrazione fatta dal giovane russo e lasciò che questi, dopo aver pianto di dolore per la morte e per le ferite partisse per destinazione ignota.

Cronaca di Roma

Domani 4. S. Quirino mart.
Levata del sole ore 4.38 - Tram. ore 19.58 (solari).
Levata della luna ore 1.15 - Tram. ore 14.10 (solari).
Ave Maria ore 20 (solari).

La Regina Madre premia gli ufficiali a Villa Margherita

La Regina Madre ha distribuito ieri i distintivi dei mutilati e le medaglie al valore militare agli ufficiali degenti nell'ospedale della Villa.

La simpatica cerimonia si è svolta nel giardino stesso della Villa alla presenza degli ufficiali, dei soldati convalescenti, delle famiglie dei premiati, delle dame della Croce Rossa, dell'intero corpo sanitario dell'Ospedale.

Nel gruppo delle autorità erano il generale Marini, il generale Vercellana, il generale Fiastri, il generale Gerundo, il prof. Mazzoni, il duca don Leopoldo Torlonia, il Commissario della Croce Rossa Merolli, il prof. Oreste Margarucci direttore dell'Ospedale, mons. Boccaria.

La Regina era accompagnata dalla dama di Palazzo contessa Pes, dal conte di Collegno e dalla principessa D'Abrò che in qualità d'ispettrice generale della Croce Rossa supplisce la duchessa d'Aosta nel breve tempo del suo riposo.

Dopo un patriottico discorso del generale Vercellana l'Augusta Signora ha appuntato le medaglie sul petto degli ufficiali, man mano che lo stesso generale Vercellana leggeva le motivazioni delle medaglie al valore.

Ecco il nome degli undici premiati:

Tenente colonnello di fanteria cav. Francesco Borasio di Alessandria, premiato con medaglia di bronzo. Capitano degli alpini Giovanni Giovannazzi da Arco (Austria) premiato con medaglia d'argento, tenente di artiglieria da campagna Augusto Falsacappa da Corneto Tarquinia, premiato con medaglia d'argento e medaglia di bronzo. Tenente di fanteria Carlo Nolli, premiato con medaglia d'argento. Tenente d'artiglieria di campagna Corrado Moncada da Palermo, premiato con medaglia d'argento. Tenente di cavalleria aggregato a un reggimento di artiglieria da campagna Renato Teodori da Roma, premiato con medaglia d'argento. Tenente di un reparto d'assalto Armando Bonanni da Roma, premiato con medaglia di argento. Sottotenente di fanteria Enrico Santucci da Roma, premiato con medaglia d'argento. Sottotenente Achille Corrado, premiato con medaglia d'argento. Tenente di una compagnia mitragliatrici aggregato a un reggimento di fanteria, Francesco Serra da Roma, premiato con medaglia d'argento.

Il Congresso pediatrico

Stamane, nell'Aula Magna dell'Università, si è inaugurato, alla presenza dei Ministri, scienziati, deputati e numerosi invitati, il Congresso pediatrico, della cui importanza parlammo largamente nella nostra quarta edizione di iersera.

Dopo i discorsi inaugurali il Congresso, nella seduta pomeridiana, ha principiato i suoi lavori.

La famiglia Garibaldi e il 2 giugno

Il generale Ricciotti Garibaldi ci scrive che, come è stata costante abitudine da trent'otto anni nella sua famiglia, anche questo anno per l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi nè egli, nè alcuni dei suoi si è mosso di casa, nè per andare all'*Augusteo*, nè per andare altrove.

Frate Sole all'„Augusteo„

Furono all'Augusteo, sotto la direzione di Luigi Mancinelli, le prove di *Frate Sole*, la grande restituzione francescana in quattro canti di Mario Corsi, poema sacro per orchestra e coro del M.o Mancinelli stesso. La prima esecuzione, promossa dal Sindacato Cronisti, è fissata per venerdì 7 corr. alle ore 21.30. L'aspettazione è vivissima.

ASTERISCHI

La festa dello Statuto all'Ospedale Goffredo Mameli

Ieri in ricorrenza dello Statuto, l'ospedale militare Goffredo Mameli, accoglieva nel suo ampio cortile, adorno di fiori e di bandiere, gran numero di invitati, per un interessante trattenimento artistico-musicale che la gentile sollecitudine delle Samaritane aveva sapientemente organizzato a sollievo dei soldati. Questi mostrarono di sentirsi molto soddisfatti e grati in mezzo a quel piccolo mondo di bellezza e di letizia.

Il programma, molto vario, si iniziò con una lotteria, ricca di bei doni pei soldati e con patriottiche parole dette dal Direttore dell'ospedale Maggiore Piemille.

La commedia, il canto, la musica s'intrecciarono armonicamente con le squillanti note degli inni patriottici, a gran voce, ripetutamente richiesti. Molti applausi ebbero tutti gli esecutori. Il maestro sig. Franco, direttore d'orchestra, fu meritamente festeggiato.

Un encomio particolare va rivolto a le gentili Samaritane, organizzatrici e animatrici della simpatica festa.

La querela di un Monsignore contro un avvocato

Siamo all'ultima udienza: prende subito la parola, — appena esaurita la discussione di cause di poca importanza — l'avv. Vincenzo Macherione in difesa del comm. Carlo Patriarca.

Il difensore sostiene alla stregua degli atti processuali, la completa innocenza del suo cliente e in denegata ipotesi invoca dal tribunale una sentenza che, ammettendo tutti i benefici di legge, condanni il Patriarca al minimo della pena. E chiede pure che, in tal caso, nella stessa sentenza penale il Collegio voglia liquidare il risarcimento dei pretesi danni subiti dal Malona, liberando così il comm. Patriarca dai fastidi di un lungo ed inevitabile giudizio per danni in sede civile.

L'oratore si dilunga a tratteggiare la figura morale delle due parti che si trovano in contrasto nella presente causa: alla figura molto discutibile e molto discussa del querelante sta quella del querelato che da circa cinquanta anni esercita a Roma nobilmente la professione circondato dall'affetto e dalla stima dei magistrati, di tutti i colleghi e di uomini appartenenti anche a partiti che sono agli antipodi col suo.

Per Carlo Patriarca, padre di famiglia esemplare, cittadino integerrimo e professionista onesto e valoroso, il difensore con una bella perorazione conclude — fra le approvazioni del pubblico — invocando una sentenza di completa assoluzione.

Alle 18 il Presidente rinvia il dibattimento per la sentenza a mercoledì alle 12.

Un mediatore calunniato

Il giorno 8 maggio u. s., in seguito a mandato di cattura spedito dal giudice istruttore, venne arrestato il sig. Carlo Rossi, ricco mediatore, per preteso abuso di foglio in bianco. Il Procuratore del Re avv. Cioffi, fu incaricato della istruttoria che si protrasse per quasi 20 giorni; ma il giudice istruttore avv. Gristina, su conforme requisitoria dello stesso procuratore del Re, senza nemmeno mettere a confronto l'imputato con chi lo accusava, emise sentenza di non luogo per «inesistenza di reato» ordinando l'immediata scarcerazione del signor Rossi.

Il Procuratore Generale dichiarò formalmente di non proporre appello, onde la sentenza di non luogo ha fatto passaggio in cosa giudicata.

In difesa del Rossi avv. Omero Garzoni presentò una elaborata memoria che valse a provare l'errore giuridico da cui era originato il processo e la perfetta innocenza del sig. Rossi.

Per i figli ammalati dei nostri combattenti

Il nobile appello del Presidente del Consiglio on. Orlando ha trovato larga eco nella cittadinanza. Le offerte che ci giungono spontaneamente e quotidianamente ne sono la prova migliore: sono la prova migliore dell'affetto che tutti sentiamo per i figli dei nostri combattenti; sono la prova migliore della gratitudine che il popolo nostro sente per questi eroici fratelli lontani dai loro piccoli. Pensate quanto deve essere doloroso per un padre sapere che il figliuolo suo, il figliuolo più piccolo è sofferente, che il suo bambino prediletto, mentre egli dà ogni giorno la sua vita alla patria, intristisce come un fiore senza acqua. Questi bambini ci sono sacri. Se Cristo volle presso di sè tutti i bambini; Cristo stesso avrebbe voluto che presso la sua Divina persona si raccogliessero i più sofferenti, i più malati, perchè essi sono più sacri, perchè un altro titolo ancora hanno per la santità: l'opera di coloro che l'hanno generati, il martirio del padre lontano e della madre vicina. Chi non vorrà dare, sia pure minimamente, il proprio contributo perchè questi piccini vengano mandati al mare, vengano curati amorevolmente nella beatitudine del sole e della natura?

Le somme che noi raccogliamo saranno consegnate come abbiamo detto altre volte, al Prefetto di Roma, il quale le passerà ai Comitati di Assistenza che cureranno l'invio dei bambini nelle Colonie marine.

Affrettatevi, amici lettori, a dare il vostro contributo: l'estate avanza e i piccoli debbono andare al mare...

La sottoscrizione

Somma precedente	L.	10070.—
Luigi Becherucci, Genova	»	10.—
Modesto Biagini, Agnano Pisano	»	10.—
Conti comm. Giovanni	»	5.—
Soc. Marittima Italiana, Roma	»	10.—
Regard Cesare	»	5.—
Ammiraglio Astuto	»	15.—
Prof. Cesare Vivante	»	100.—
Cav. Andrea Gallino	»	100.—
Cap. avv. G. B. Cavalcaselle	»	20.—
Remo e Bice Catani in memoria di Amalia Schanzer	»	100.—
	L.	10445.—

(1) L'offerta del principe don Augusto Torlonia, che ieri pubblicammo, era accompagnata dal seguente biglietto che non potemmo pubblicare per mancanza di spazio:

Onorevole Direttore,

« Le rimetto lire centocinquanta per l'assistenza estiva ai figli dei combattenti. Faccio però una modesta osservazione, sono compresi fra i meritevoli di assistenza i figli dei combattenti dei centri grandi, modesti e piccoli della Provincia di Roma? Nelle famiglie rurali se rara è la tubercolosi polmonare le forme ossee sono frequenti, sopratutto nell'età fra i 2 e i 12 anni. Si dovrebbero interessare i Sindaci, i Consiglieri delegati nelle frazioni, i Medici condotti per indicare quelli meritevoli di assistenza. Da Terracina città, a S.to Stefano c'è posto per moltissimi spendendo meno che nei luoghi frequentati da colonie eleganti di bagnanti ed il mare, per i fanciulli, era un tempo, la sola cura estiva suggerita a tutti, che ha permesso a tantissimi di inoltrarsi nell'età come al sottoscritto; e nei suoi benefici effetti penso che il mare sia rimasto conservatore. Ossequi.

Augusto Torlonia.

Deragliamento tranviario alle Frattocchie

Numerosi feriti

Il tram elettrico che da Velletri doveva giungere a Roma alle 21 e 30, non arrivò invece, per un grave incidente sopravvenuto. La vettura stipata di passeggeri percorreva alle 20,25 — a grande velocità la discesa delle Frattocchie, quando sembra appunto a causa dell'eccessiva corsa, a quattro chilometri da Albano e precisamente nel punto ove la linea forma una stretta curva, essa deragliò andando a cozzare contro il muro di cinta d'un podere. All'urto violentissimo alcuni dei passeggeri furono sbattuti contro le pareti della vettura, riportando escoriazioni o contusioni; altri si conciarono in malo modo per la fretta di saltare dal carrozzone.

Le vetture che sopraggiunsero raccolsero i feriti che trasportarono a Roma. Di essi i più lievi non vollero andare a farsi medicare all'ospedale. Gli altri furono ricoverati a San Giovanni tranne due militari che vennero trasportati all'ospedale militare del Celio. I sanitari di San Giovanni hanno accolto i seguenti feriti:

Buffoni Domenico di Diego, di anni 26 da Roma, abitante in via dei Cappellari n. 18, negoziante, ferito al dito indice giudicato guaribile in 5 giorni; Fortuna Filippo di Alfredo, di anni 27, da Velletri, abitante in via Cavour n. 225, impiegato, scoriazione alla mano sinistra, guaribile in 10 giorni; Bonavia Giovanni, di Alessandro, abitante in via del Pellegrino n. 16, negoziante, contusioni guaribili in 12 giorni; Frascarelli Ignazio del fu Antonio, di anni 43, da Roma, abitante in via Famagosta 63, commerciante, ferito al sopracciglio sinistro, guaribile in otto giorni; Manzetti Augusto, fu Mariano, di anni 2, da Castel Gandolfo, dimorante a Roma, in via Simeto n. 25, bottaio, escoriazioni multiple al viso, alla gamba destra e al torace guaribile in 10 giorni; Crocetta Umberto, del fu Cesare, di anni 26, da Velletri, abitante al vicolo del Babbuino n. 7, fabbro, contusioni alla gamba destra guaribili in otto giorni; Ricci Oreste, di Giulio, di anni 46, da Roma, abitante in via Spezia n. 22, petraio, ferita da taglio al polso destro, guaribile in otto giorni; Scenna Tommaso, di Luigi, di anni 31, da Velletri, abitante in via Principe Amedeo n. 175, operaio delle ferrovie dello Stato, contusioni alla fronte, guaribile in otto giorni; Rinaldi Adalgisa, del fu Luigi, di anni 30, da Velletri, abitante in via Principe Amedeo n. 165, donna di casa, accusa dolori al polso sinistro; Iacolutti Giuseppe, del fu Angelo, di anni 30, da Cividale, abitante in via Principe Amedeo n. 257, impiegato, venne ricoverato in corsia, ma i medici non si sono pronunziati sul suo stato, perchè dovranno sottoporlo alla radioscopia, temendosi qualche lesione interna.

Un grave fatto a Genzano

Abbiamo da Genzano notizia di un grave fatto accaduto la scorsa notte. Verso le 22 il brigadiere Troili ed il carabiniere Palmacci, passando per piazza del Duomo, si imbattevano in una comitiva di giovanotti i quali cantavano a squarciagola. I due militi si fecero incontro ai giovanotti per invitarli a tacere. Ma costoro si diedero alla fuga ed uno solo di essi, tal Romeo Botticchia, pericoloso pregiudicato, rimase nelle mani dei carabinieri.

Mentre i due militi conducevano l'arrestato in caserma, uno della comitiva che si era nascosto in un angolo della piazza, esplose contro il carabiniere Palmacci quattro colpi di rivoltella. Il Palmacci, quantunque due dei proiettili gli sfiorassero la persona, non si scompose, e rispose al fuoco, senza tuttavia lasciare l'arrestato.

Sotto la direzione del maresciallo Facchini, sono state fatte — durante la notte — le indagini per l'identificazione dei colpevoli e per il loro arresto; e in seguito a tali indagini, sono stati per ora arrestati: Brinoni Giovanni, Barbaliscia Filippo e Grugnali Vincenzo.

Compassionevole tentato suicidio

In via Tiburtina vecchia, 16, abita il capo squadra meccanico, della ditta Scotti e Vienditelli, Giovanni Verdinelli, d'anni 25. Sebbene guadagni abbastanza, esso pretendeva di poter far vivere la famiglia con cinque lire al giorno, che egli passa alla moglie, Rosina Rodia, del fu Domenico, di anni 22, da Monteforte, la quale ha due figli: Carmela di anni 2 e Vincenzo di 9 mesi. Causa la questione economica — la Rosina sosteneva che con cinque lire al giorno, ai tempi che corrono, non si fanno miracoli, e non si manda innanzi una famiglia di tre persone e un lattante. Perciò continue scene fra marito e moglie, continui litigi. Iersera il Verdinelli passò il segno, inveì contro la povera moglie e la cacciò di casa.

La donna offesa cedette ad un momento di sconforto, aprì la finestra del pianerottolo e si gettò nel cortile andando a cadere sul tetto di un baraccone che serve da deposito alla ferrovia Roma-Tivoli.

L'impiegato della ferrovia Armando De Vito, coll'aiuto di una buona donna Amedea Petti, trasportarono la Rosina Rodia al Policlinico, dove quei sanitari le riscontrarono varie ferite al cuoio capelluto, al mento, alle gambe, contusioni profonde al tronco e grave commozione cerebrale. Il dott. Setacci prestò alla disgraziata amorevoli cure ma il caso è grave.

Un bagno nel Tevere

E' stato accompagnato stamane, all'ospedale di San Giacomo, il giovanotto Alberto Annibali fu Alessandro, di 26 anni, domiciliato al vicolo del Moro 54,

il quale era stato, poco prima, tratto dalle acque del Tevere. L'Annibali s'era gettato nel fiume dal ponte Margherita. Il giovanotto è stato curato e ricoverato in corsia, ma il suo stato non desta alcuna apprensione. Già un paio di mesi or sono l'Annibali — che in fondo non aveva proprio nessun desiderio di morire — è stato ricoverato all'ospedale perchè, con una sosfittura attentò... alla propria esistenza.

La guardia Scibona, di servizio al nosocomio, ha tentato interrogare il giovane per sapere i motivi che l'avevano indotto a prendere il bagno nel fiume. Ma l'Antonelli non ha voluto aprir bocca. E, in fondo, è tanto di guadagnato.

Battaglie di ragazzi, ferite di passanti

Agostino Landi ufficiale al Dazio Consumo, abitante in Via E. Filiberto 223 rincasava ieri sera verso le ore 21, proveniente da Porta Maggiore con la figlia Virginia di anni 22, allorchè transitando per Via Statilia, capitò in mezzo ad una trentina di ragazzi dai 10 ai 15 anni d'età, dei rioni di S. Lorenzo e S. Croce, che divisi in due gruppi, si scagliavano gli uni contro gli altri una vera gragnuola di sassi.

Fu così che una delle pietre scagliate, raggiunse alla testa la signorina Virginia. Essa fu colpita alla regione tempiale destra, e producendole una discreta ferita con gettito abbondante di sangue. Medicata all'Ospedale di S. Giovanni, fu giudicata guaribile in otto giorni.

Questo fatto assai disgustoso e che mettendo in serio pericolo l'incolumità dei cittadini, che costretti transitare Via Statilia, e S. Quintino e specialmente dalle ore 16 alle 21 quasi tutti i giorni, meriterebbe l'interessamento degli agenti della sicurezza pubblica, ma il fatto sta che in quelle località, in quelle ore non si vede mai nessuno.

— Fra cani e gatto. — Veramente [illegible] non c'entrano, Gatto è il nome di una domestica, che iersera dovette ricorrere all'ospedale S. Giovanni per farsi medicare ferite e contusioni all'occhio destro e al collo, guaribili in dodici giorni, somministratele con eccezionale generosità dai suoi affezionati padroni: Ruggero Farganella, di anni 36 da San Severino (Marche) e dai di lui figliuoli Ines e Teodorico. Erano tre contro uno! Non sappiamo per quali trascorsi, o per quali parole, — le serve sono loquaci, — la Gatto che è di Caserta e si chiama Filomena abbia dovuto subire le cosidette «vie di fatto».

Au Grand Hôtel

Les Dames élégantes sont invitées à venir voir les nouveaux choix des dernières créations de chapeaux de lingerie, chapeaux de compagne, de sport, de matin, d'après midi et de soir, ainsi que les nouvelles robes, manteaux, chandails de laine chapeaux assortis et grandes capes pour visites et soir, bouquets de corsage, sacs et voilettes. Tous ces articles, exclusivement inédits. Exposition dans les salons de M.r Lewis, le grand modiste de Paris pour quelques jours de 10 h., à 6 h, excepté Dimanches et Fêtes.

OLINDO MALAGODI, direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile

Vinto da fiera e breve malattia è spirato a Milano il 2 Giugno corrente

GIACOMO CASTELBOLOGNESI

Affranti dal dolore ne danno partecipazione la moglie ed i congiunti tutti.

La salma verrà tumulata a Roma.